

AGENDA  IL SOLE Sorge alle 07:10 Tramonta alle 18:59  LA LUNA (Luna nuova) Leva alle 13:20 Cala alle 22:55  ONOMASTICI Girolamo Felicia Onorio	IL TEMPO OGGI Nubi basse al mattino più diffuse e persistenti, in seguito perlopiù soleggiato  TEMPERATURE ieri a Trento ▲ Min 12 ▼ Max 25 Prevista a Trento ▼ Min 13 ▼ Max 23	IL TEMPO DOMANI Nuvoloso o molto nuvoloso con deboli precipitazioni sparse  TEMPERATURE Prevista a Trento ▲ Min 14 ▼ Max 20	L'ARIA pessima scadente accettabile buona NO ₂ : Biossido di Azoto CO: Monossido di Carbonio PM ₁₀ : Polveri sottili Dati Agenzia Ambiente NO CO PM10 Giudizio
--	--	---	---

SOCIETÀ

SE LA PERCEZIONE DEI FENOMENI MUTA LA REALTÀ

di GABRIELE DI LUCA

Il tema, di per sé, è di tipo filosofico: esiste una differenza di fondo tra percezione e realtà? Detto altrimenti, è possibile stabilire con esattezza il grado di corrispondenza tra ciò che «appare» ai nostri sensi e gli stati di cose ai quali tali impressioni si riferiscono? Le risposte offerte dai filosofi a un simile problema sono ovviamente molteplici, ma ultimamente, suppongo in modo non consapevole, pure in Trentino si registra una singolare diffusione della teoria di George Berkeley, l'empirista irlandese che nei manuali spicca per il forte accento antimaterialista. La formula più famosa di Berkeley, *Esse est percipi*, vorrebbe farci credere che l'essere di qualsiasi oggetto si risolve completamente, cioè senza residui, nel suo venir percepito.

L'estrema posizione dell'antico pensatore è alla base del modo di ragionare di tutti i trentini che, per esempio, fondano la propria concezione della «sicurezza» su ciò che essi percepiscono astruendo dai dati ripetutamente comunicati da chi ha il compito di raccoglierci. Se, poniamo, le autorità affermano che la criminalità è in calo, ci sarà comunque il berkeleyano di turno che punterà il dito sull'aumento dei furti in una zona o sulla presenza di spacciatori in un'altra. Il risultato non è così una visione differenziata degli aspetti critici presenti (che peraltro nessuno nega), bensì la realizzazione di un quadro apocalittico rilanciato poi da alcuni mezzi d'informazione che redigono titoli e articoli eclatanti.

Se, come visto, ai nostri berkeleyani la rilevazione oggettiva dei dati non è sufficiente per correggere un tipo di percezione orientata a scorgere segnali di allarme sociale sulla base di numeri del tutto «normali», ancora meno si potranno convincere invitandoli a confrontare la situazione della nostra provincia con altri contesti. Chi infatti vive completamente chiuso nella bolla della propria percezione tenderà sempre a evitare qualsiasi confronto, finendo con il pensare che ogni realtà debba per l'appunto essere appresa con gli occhi esclusivi di coloro i quali vi si trovano immersi. Anzi, peggio ancora, potrebbe addirittura darsi il caso che, posti nella condizione di apprezzare l'evidenza di tali differenze, ciò venga utilizzato per rilanciare l'impulso a non abbassare la guardia o a stringere la corda del controllo finché si è ancora in tempo.

Esiste infine un dato spiacevole. I berkeleyani dei quali parliamo non sono soltanto cittadini esposti alla violenza denunciata, ma talvolta esponenti politici di partiti che sul tema dell'ordine e della lotta contro la microcriminalità, specie se di «marca straniera», costruiscono da tempo l'unico capitale di consenso del quale ritengono di possedere l'esclusiva. Qui, tuttavia, la filosofia non c'entra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia, scelta tecnica. Rossi: in futuro vedremo. Folgaria, Piazza Dante salva la Carosello

Serodoli, impianti bocciati

No della giunta. La Sat: «Terremo alta l'attenzione»

Nuove tecnologie, la catena Poli sperimenta



Supermercato, si paga con il telefonino

A PAGINA 11 Romagnoli

Cinte Tesino, Elvis Boso (32 anni) si occupava anche dell'hotel di famiglia

Muore schiacciato dal tronco

Stava lavorando con i fratelli. Paese sotto choc

Tribunale

Lascia il cane sul balcone, medico accusato «Tutto falso»

A PAGINA 5

TRENTO — Si occupava di lavori forestali, Elvis Boso, 31 anni, di Castello Tesino. Anche ieri, come tutti i giorni, era impegnato a caricare tronchi sul trattore nei pressi di malga Arpaco, nel comune di Cinte Tesino, a circa 1700 metri d'altitudine. A un certo punto è accaduto un imprevisto: la struttura utilizzata per scaricare il legname ha ceduto e un tronco ha investito in pieno il giovane che è morto sul colpo. Inutili purtroppo i soccorsi dei fratelli, Martin e Davide, e di Trentino emergenza.

A PAGINA 5 Zamattio

Bassa Valsugana

Perseguita la ex Quarantenne sarà processato con sei amici

A PAGINA 8

TRENTO — Nella zona di Serodoli e della val Nambino non saranno realizzati nuovi impianti di risalita e piste da sci. Il «no» è stato formalizzato dalla giunta provinciale.

A PAGINA 3 Giovannini, Scarpetta

L'intervento

DIFENDERE LA BELLEZZA

di LUCIA COPPOLA

Disastri, allagamenti, tifoni, alluvioni, bombe d'acqua, devastanti cicloni, siccità.

CONTINUA A PAGINA 9

Omofobia Berlusconi a Bezzi «La legge va votata»

TRENTO — Torna in Aula il disegno di legge contro l'omofobia. Situazione di stallo anche se in realtà, qualche divisione inizia a segnare il fronte dell'opposizione. Il primo che probabilmente si sfilerà sarà Giacomo Bezzi, esponente di Forza Italia, raggiunto ieri da una telefonata da Arcore che lo ha fatto scattare sull'attenti: la (nuova) politica di Forza Italia è a favore degli omosessuali, quindi niente voti contro. «Mi ha telefonato Berlusconi» ripeteva ieri Bezzi tra il soddisfatto e il preoccupato. «Io lo dico da tempo: sui diritti civili sono più avanti anche dei promotori della legge».

A PAGINA 7 Scarpetta

Primo passo

Comunità di valle, approvata la riforma



TRENTO — Le Comunità restano, vengono fortemente semplificate, sparisce l'elezione diretta, e la finanza locale passa dai Comuni alle Comunità. La giunta ha approvato ieri il disegno di legge di riforma istituzionale.

A PAGINA 6 Scarpetta

Palazzo Thun

Bilancio, Andreatta convoca i quartieri

TRENTO — Bilancio e riforma del decentramento: sono questi i temi che saranno al centro, oggi, di un incontro tra il sindaco del capoluogo Alessandro Andreatta, l'assessore Renato Tomasi e i dodici presidenti di circoscrizione. «Non chiamiamola riforma, è un termine esagerato» osserva però Armando Stefani (Argentario). «Troppa lentezza dei dirigenti» dice Melchior Redolfi (Centro storico).

A PAGINA 8

Economia e ambiente

Madonna di Campiglio Rossi: «Lo stop non riguarderà necessariamente il futuro». Querio: una vittoria per le generazioni future

Serodoli, la giunta dice «no» alle piste da sci

Piazza Dante blocca il progetto: «Serve una variante al Pup, che non è in agenda»

TRENTO — Il «no» della giunta provinciale, a leggere le motivazioni, è più tecnico che di principio. Ma la sostanza non cambia: nella zona di Serodoli e della val Nambino, immerse nel parco naturale Adamello Brenta, non saranno realizzati nuovi impianti di risalita e piste da sci. Almeno per ora: per trasformare il territorio dei 5 laghi in una nuova ski-area è necessaria una variante al Piano urbanistico provinciale che, mette in chiaro Piazza Dante, «non è all'ordine del giorno».

Lo «stop» al progetto di allargamento delle aree sciabili di Madonna di Campiglio, contestato da comitati spontanei, associazioni ambientaliste e sezioni Sat delle valli Rendena e Giudicarie, è arrivato ieri mattina. Ed è strettamente collegato alle valutazioni sull'operazione elaborate da Agenda 21, la società a cui la Comunità delle Giudicarie aveva affidato il compito di studiare la possibile estensione delle piste del comprensorio sciistico. Proprio per quanto riguarda la costruzione di nuovi impianti nella zona di Serodoli e della val Nambino, infatti, la società di consulenza aveva evidenziato l'insostenibilità dell'intervento singolo, individuando però una possibile «giustificazione economica» nell'elaborazione di un progetto più ampio di col-

legamento con Folgarida-Marilleva o, comunque, con la val di Sole.

«Sulla questione — spiega l'assessore Carlo Daldoss — abbiamo dato incarico ad Agenda 21 di fare un approfondimento. Il piano territoriale di Comunità della Val di Sole non può prevedere quello che si configura come un nuovo collegamento sciistico. Perché questo sia possibile, è necessario che tale collegamento sia previsto dal Pup provinciale. Servirebbe, insomma, una variante al Pup che, al momento, non è all'ordine del giorno della giunta. Di conseguenza, il parere

della giunta è stato negativo». Della decisione offre una chiosa anche il presidente della giunta Ugo Rossi. «Il nostro no al collegamento — precisa il governatore — non è un no ideologico, ma pragmatico. Noi siamo per la montagna abitata e sappiamo che, perché lo sia, la montagna deve offrire anche occasioni di lavoro. Questo significa che il no deciso oggi (ieri, ndr) dalla giunta non riguarderà necessariamente anche il futuro».

Insomma, un «no» dettato più da ostacoli normativi che dalla convinzione di mantenere la zona di Se-

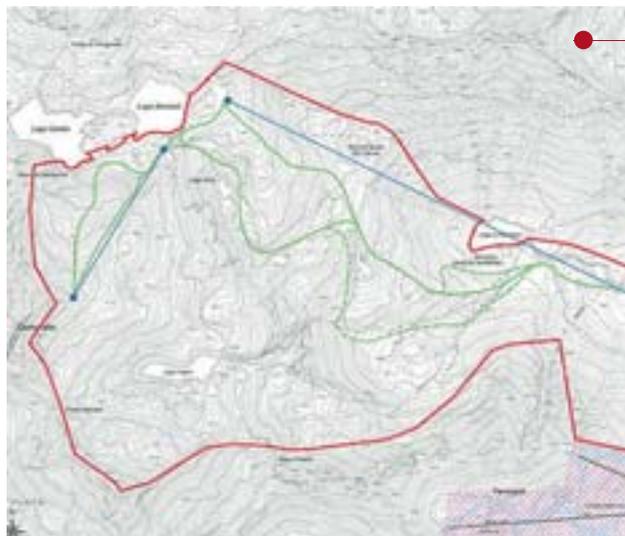
rodoli così com'è oggi. Ma tanto basta per far gioire chi, da mesi, si batte per salvare l'area dei 5 laghi da impianti e piste. «Sarebbe davvero troppo bello, ne sarei contentissimo» è la prima reazione di Paolo Querio, presidente della Sat Pinzolo. Che ci tiene a ricordare i concetti più e più volte ribaditi nel corso delle tante iniziative organizzate per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione. «Questa — dice Querio — non è una vittoria nostra, ma è una vittoria per le generazioni future. Quella di Serodoli è una delle poche zone integre che ancora ci rimangono, una zona unica per quanto riguarda l'acqua». Un'attenzione per la risorsa idrica che in valle, sottolinea il presidente della Sat, «è stata portata avanti in primo luogo da Romedio Binelli, storico sindaco di Pinzolo e insegnante, uno dei primi ecologisti della val Rendena». Ma nonostante lo «stop» della Provincia, la Sat e gli ambientalisti non abbassano la guardia. «Il 12 ottobre — assicura Querio — saremo comunque al lago Serodoli per la nostra manifestazione "Emozione in musica". Vogliamo che la gente salga in quota e veda il paesaggio incontaminato della zona dei 5 laghi».

**Marika Giovannini
Tristano Scarpetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontaminata La zona di Serodoli, con l'omonimo lago in primo piano



Ipotesi

Il progetto di nuovi impianti di risalita e piste da sci previsto per la zona di Serodoli e della Val Nambino